

PRIMA

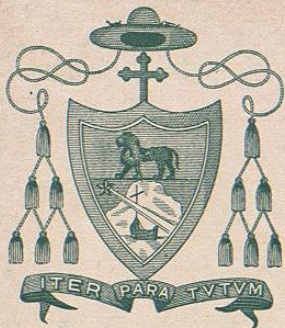
UNIVERSITÀ DI TORINO

BX2237

B6

1902

C. 1



1080021159

EX LIBRIS

HEMETHERII VALVERDE TELLEZ

Episcopi Leonensis

MANUALE COMPLETO

PER APPARECCHIARE I GIOVANETTI

ALLA PRIMA COMUNIONE

ISTRUZIONI, MEDITAZIONI, FERVORINI
DISCORSI ANALOGHI, CANTICI MUSICATI, AVVERTENZE ECC.

PER IL SACERDOTE

ARISTIDE BOTTI

PRIORE DEL COLLEGIO DEI PARROCHI

E

PROFESSORE DI S. ELOQUENZA NEL SEMINARIO PAENTINO

5.^a Edizione ritoccata dall'Autore

UNIVERSIDAD DE NUEVO LEON
Biblioteca Valverde y Tellez



Capilla Alfonsina
Biblioteca Universitaria

BOLOGNA
TIPOGRAFIA PONTIFICIA MAREGGIANI
Via Marsala N. 4
1902

Presb. Dr. Apolinar Rangel.

45547

BX 2237

B.6

1902

PROPRIETÀ LETTERARIA



Nihil obstat — Fr. D. TOSELLI O. P. C. E.
Imprimatur - C. Can. GRAZIA Canc. Eccl.

FONDO LETTERARIO
VALVERDE Y TELLEZ

GIUDIZI DELLA STAMPA INTORNO AL PRESENTE MANUALE



Civiltà Cattolica 2 Agosto 1884.

« Abbiamo altre volte commendato il chiarissimo Autore per le sue Omelie sui Vangeli della Domenica; e le lodammo soprattutto per la bontà delle dottrine in esse contenute, per la semplicità attraente dello stile, nel quale erano scritte, e per la bellezza degli esempi, onde le aveva fiorite, ed ingemmate. Or bene questi istessi pregi li ritroviamo in questo suo nuovo lavoro, che annunziamo, al quale è adattatissimo il nome di Manuale completo, perchè nulla vi manca di ciò, che può essere utile ad un Parroco per apparecchiare i giovanetti alla prima Comunione. In esso infatti si trovano istruzioni, meditazioni, fervorini, discorsi analoghi, cantici musicati, avvertenze ecc. in una parola tutto ciò, che può giovare per preparare i teneri cuori a ricevere per la prima volta il sacramentato Signore, e per far passare loro degnamente quel giorno, che a ragione suol chiamarsi il più bello della vita.

» Noi dunque mentre inviamo all'egregio Parroco di Faenza per questo suo nuovo lavoro le nostre congratulazioni, ne raccomandiamo l'acquisto ai Parrocchi, ed a tutti coloro, che sogliono adoperarsi nel disporre la gioventù a fruire del più bel dono, che viene loro dal cielo ».

008970

Monitore Ecclesiastico 31 Maggio 1884.

« Ecco un libro, che vale un gioiello. Non crediamo possa farsi regalo più opportuno, e più giovevole ai Parrochi, che spendono le loro cure alla coltura spirituale dei fanciulli. Per questi invero è necessaria una predicazione tutta propria, e modi e mezzi tutti speciali, se si vuole riuscire nell'intento. Sono semplici, sono di corto intendimento, sono leggiere e instabili, e non ogni cosa, e in qualunque modo detta fa per loro. Trovare il mezzo di ottenere da essi silenzio e attenzione, di commuoverli opportunamente facendo loro capire il grande atto, che vanno a compiere con ricevere la prima volta Gesù sacramentato, è cosa non così facile, come dagli inesperti si crede. Ma in questo libro tutto è misurato, tutto è messo acconciamente al proprio luogo; lingua, stile, aneddoti, esempi, e le chiare istruzioni, e le succose meditazioni, e i caldi fervorini, e i discorsi semplici, e persuasivi. Vi ha di più in un'appendice canzonette molto ben musicate, che sono un altro aiuto ai Parrochi, giacchè la festa della prima Comunione priva del canto e del suono riesce languida, e senza interesse. Noi crediamo che nessun Parroco, o istitutore di fanciulli vorrà non acquistare un libro così utile, e così opportuno ».

Buon Pastore Serie 3.^a Anno VIII. N.º 382. 15 Settembre 1884.

» Abbiamo voluto attentamente osservare questo caro lavoro dell'egregio Parroco Botti, ed abbiamo la consolazione di poter dire con tutta sicurezza che su questo argomento non conosciamo altro lavoro nè più completo, nè più utile, nè più sapiente. Vorremmo che facesse parte di tutte le librerie parrocchiali ».

AI PASTORI DI ANIME



La dolce memoria della mia prima comunione, che mi sta vivamente impressa nel cuore, fu quella, che m'indusse a scrivere queste umili pagine, che ora a voi intitulo, o Venerandi fratelli. Il profondo sentimento, che mi lasciò nell'animo, e che fu la cagione del felice proposito di rendermi al servizio del Signore nel Santuario, mi conforta a sperare che questa povera fatica non rimarrà senza frutto. Per poco infatti che alcuno si conosca del cuore dei fanciulli non potrà mai negare come egli prenda piega e forma da certe forti impressioni, che nella fanciullezza riceve; sicchè il fatto mostra che, quasi come sigillo in cera, troppo spesso vi si legge nell'età adulta quell'impronta medesima, che si ebbe nella tenera. Ed è appunto il tempo della prima comunione il più opportuno per dare buona piega al cuore del fanciullo, mentre il mondo co' suoi mille allettamenti tenta di trarlo a sè togliendolo alla Religione e a

Dio; e però tempo da non lasciarsi sfuggire per gittare in esso il seme prezioso delle virtù cristiane, che come in terreno ancor vergine facilmente attecchisce. Per la qual cosa la Religione cattolica, fondata sulle leggi più secrete della natura e sui più sentiti bisogni di lei, chiama il fanciullo nel momento del maggior pericolo alla mensa di Gesù Cristo per consacrarlo colle sue carni immacolate, e col suo prezioso sangue. Con questa grande azione ella vuole che il suo Sposo divino prenda possesso di quel tenero cuore e lo faccia suo prima che l'alito della colpa giunga a guastarlo e corromperlo.

Ora quale non deve essere la nostra cura per secondare sì pio disegno, e compiere sì grand' opera? Nell' ora, dico, che la Santa Chiesa chiama il fanciullo alla partecipazione del sacramento più augusto, del mistero più sublime, quale sarà l'obbligo di colui al quale venne affidato il suo cuore, di colui, che gli è pastore e padre? Basterà che lo istruisca nelle cose della fede, e della morale cattolica, sicchè conosca i suoi doveri in ordine a Dio, al prossimo, a se stesso, le sue speranze, i suoi destini, e sopra tutto intenda nel miglior modo possibile il gran dono dell' Eucaristia, nella quale si compendiano tutte le meraviglie della sapienza, della potenza, della bontà di Dio? Ognuno vede che no; conciossiachè avendo il peccato guastato più il cuore che la mente, più che a questa le cure pastorali vogliansi indirizzare a quello, che ne sente maggior bisogno. Da che

infatti derivano le comunioni mal fatte e sacrileghe dei fanciulli? Dal cuore non purgato dalle macchie della colpa. L'istruzione adunque, sebbene sia necessaria, non basta al fanciullo: egli ha mestiero di una mano pietosa, che gli apra il cuore, gliene scopra le piaghe, e vi appresti il rimedio. E ciò come può farsi? Con un po' di ritiro spirituale, cioè con alcuni giorni di più esercizi, nei quali soltanto il fanciullo può disporsi alla confessione generale delle sue colpe, e preparare in tal guisa il cuore a ricevere con frutto Gesù Cristo in sacramento. Io so a chi parlo, e non ho bisogno di molte parole per persuadere loro una verità, che si tocca con mano. Sappiamo, o Venerabili fratelli, a quali disordini di coscienza provvede assai spesso una confessione generale; sappiamo quante volte un infelice fanciullo ha vomitato a' nostri piedi un veleno antico, onde avrebbe fatto la comunione di Giuda, se la nostra carità coll'opera dei santi esercizi non fosse giunta a cavarglielo dall'anima. E se ciò è vero pel tempo passato, quanto più si verificherà nell'avvenire, mentre l'età più tenera ed innocente è troppo esposta allo scandalo diabolico di certe lingue d'inferno, che a vero studio mirano a guastare il cuore dei fanciulli, e non lasciano intentato alcun mezzo per riuscirvi? Onde quanto è più facile che il fanciullo abbia già guasti i costumi, quanto è più facile che costretto a confessarsi abbia taciuto per l'addietro le colpe più gravi? Quanto è più facile ancora che le taccia avanti

la prima comunione senza un po' di ritiro spirituale, in cui salutarmente spaventato alla vista del castigo preparato ai sacrileghi, e fortemente stimolato a confessare sinceramente tutte le colpe vomiti finalmente il veleno? Di questi giorni, dice egregiamente il Canonico Robitaile, che può prendersi a maestro in questa materia, un apparecchio alla prima comunione in città, o in campagna senza gli esercizi spirituali non approda a nulla; imperocchè al fanciullo troppo spesso manca l'educazione cristiana fra le domestiche mura, manca il buon esempio dei compagni, e non rade volte dei genitori medesimi, i quali, se non distruggono, bisogna ringraziarne il cielo; e in quella vece ha scandali sempre sott'occhio, lusinghevoli inviti da tutte le parti e forti spinte al male.

Oltre di che vuolsi osservare col lodato scrittore che il ritiro spirituale avanti la prima comunione è una delle pratiche più importanti per la vita religiosa delle generazioni; conciossiachè il fanciullo a quell'età non ha fatto serii propositi per la vita avvenire, non ha preso indirizzo nel suo spirituale cammino; e però il tempo più acconcio a prendere buona piega è senza fallo quello della prima comunione; vuoi per l'età ancor pieghevole, vuoi per la grazia del sacramento, che si versa in copia nel cuore del fanciullo, e viene in esso lavorando con grande efficacia. Il ritiro adunque spirituale è indispensabile, e l'esimersene ai giorni nostri è tradire apertamente la speranza della Chiesa, la quale sì caldamente raccomanda ai Pastori di anime i suoi piccoli figli.

Ora stando così le cose mi giova sperare che voi, Venerabili fratelli, piglierete in grado questa mia fatica, e le farete buon viso, non fosse altro, almeno pel buon volere di chi ve l'offre. Io non so come mi sia riuscito questo tenue lavoro: ho cercato in esso di scegliere argomenti acconci all'età puerile, di trattarli in modo facile per mezzo di similitudini, di parabole, di esempj: anche mi sono studiato di raccogliervi molta materia, affinchè più di leggieri e quasi a colpo d'occhio si possa pigliar su il discorso senza fatica da chicchessia. Se m'è venuto bene, datene gloria a Dio; se male, abbiate per me quel compatimento, che merita un vostro fratello, il quale si professa di cuore

Vostro Dev.mo Servitore



INTRODUZIONE

Oh! quanto sono contento di vedervi qui intorno a me raccolti, o fanciulli carissimi e fanciulle, per disporvi con un po' di ritiro alla gran festa, che sta preparandosi per voi. Domenica è il giorno stabilito per la vostra prima comunione..... oh che giorno felice!.... oh che fortuna per voi! È tanto bello quel giorno, è tanto grande la vostra sorte, che gli Angeli stessi lascierebbero volentieri il Paradiso, se, come voi, potessero ricevere nel loro cuore il loro Signore, il loro Dio. Ma questa fortuna è concessa a voi soli, per voi il Signore discenderà sulla terra, e verrà nel vostro cuore.* Ah! sì, ancora pochi giorni, e poi Gesù, il Figliuolo di Maria, il Redentore del mondo, il Re del cielo e della terra, quanto grande e potente, altrettanto bello, amabile, caro vi stringerà al suo seno, vi farà mille carezze, vi darà mille baci, e poi si poserà amorosamente sul vostro cuore!..... Che dite, o cari, non è grande fortuna la